

**Consumi ancora in calo a meno 2,7%  
a picco alimentari ed elettrodomestici**

Una scure sta per arrivare in occasione delle festività natalizie. E prende il nome di contrazione dei consumi. Se anche per il mese di settembre l'Istat ha stimato un aumento delle vendite in valore (+4,1% a settembre in lieve calo rispetto ad agosto +4,3%), a guardare le quantità, cioè i volumi, i consumi sono diminuiti del 2,7% rispetto a un anno fa.

A patire molto è il settore alimentare. Qui i consumi sembrano schizzare di +6,8%, se se ne misura il valore, ma nei fatti crollano del 4,5% se si considerano le quantità. Una dieta forzata che peggiora se si confrontano i dati di settembre con i dati di agosto (-2,1% vendite in generale, -3,5% vendite alimentari) e di luglio (-0,9% vendite in generale, -3,6% alimentari).

Nemmeno l'inflazione, che a settembre sfiorava il 9%, riesce a rivitalizzare in alcuni settori, come quello degli elettrodomestici, radio, tv e registratori, che a settembre sprofondano del 7,2%, il settore foto-ottica e pellicole, supporti magnetici, strumenti musicali (-1,5%) e cartoleria, libri, giornali e riviste (-0,2%). E non riesce neppure a riequilibrare le differenze commerciali. La Gdo segna una crescita di vendite del 7,1%. E ora, con questi dati, la preoccupazione è tutta rivolta verso il Natale. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

